Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 30 dicembre — Numero 306

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135, che approva i testi unici di legge per le tasse di bollo, ipotecarie, sulle concessione governative, sui velocipedi ed altri veicoli meccanici, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 marzo stesso anno, n. 57, dopo i primi due capoversi dell'art. 102, è stato omesso il seguente comma: « Per le forme di accertamento delle contravvenzioni e per la procedura relativa si osservano le disposizioni in materia di tasse di bollo », come risulta dall'originale e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1958 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 giugno 1913, n. 767;
Visti i decreti Luogotenenziali 17 ottobre 1915, numero 1560 e 23 novembre 1916, n. 1741;
Udito il Consiglio dei ministri;
Su proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto, con i ministri del tesoro, dell'industria e del commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutti gli assegni continuativi a favore di iscritti marittimi, loro vedove ed orfani, con decorrenza dal 1° gennaio 1919 o posteriore saranno liquidati dalla Cassa invalidi della marina mercantile in base alle tabelle 1ª e 2ª annesse alla legge 22 giugno 1913, numero 167, ed alle disposizioni sulla riversibilità delle pensioni contenute nella legge stessa. Le disposizioni sulla riversibilità saranno applicate anche ai sussidi continuativi a favore di vedove ed orfani.

Art. 2.

Tutti gli assegni continuativi a favore di iscritti marittimi, loro vedove ed orfani corrisposti dalla Cassa invalidi della marina mercantile al 1° gennaio 1919, sono, a decorrere da tale data, ricondotti alle misure risultanti, in relazione al grado ed agli anni di navigazione, dall'applicazione delle tabelle 1ª e 2ª annesse alla legge 22 giugno 1913, n. 767, e dalle disposizioni sulla riversibilità delle pensioni contenute nella legge stessa, disposizioni che saranno applicate anche ai sussidi continuativi a favore di vedove ed orfani.

Per i macchinisti di prima ed in seconda l'assegno continuativo sarà liquidato in ogni caso in base al grado rispettivamente di capitano di lungo corso e di cabotaggio.

Art. 3.

Alle vedove ed agli orfani minorenni dell'iscritto

marittimo il quale muoia dopo compiuto 10 anni di navigazione effettiva, senza trasmettere alla famiglia diritto alla pensione in base alla tabella 1ª, sarà corrisposto un assegno continuativo in base alla tabella 2ª annessa alla legge 22 giugno 1913, n. 767, ed alle disposizioni sulla riversibilità.

Tale disposizione si applica anche alle vedove ed agli orfani degli iscritti marittimi morti dopo il 31 dicembre 1913, a cui favore sia stato assegnato soltanto un sussidio straordinario per una, due o tre volte, salva deduzione dei sussidi già concessi dall'importo delle rate di assegno arretrato.

Art. 4.

Qualunque assegno continuativo che in conseguenza degli articoli 1, 2 e 3 della presente legge sia liquidato a favore di una famiglia di iscritto marittimo e che risulti inferiore alla misura minima fissata per il grado corrispondente dalla tabella 2 sarà elevato fino a tale misura.

Art. 5

Allo scopo di corrispondere speciali sussidi a favore delle vedove ed orfani nel periodo precedente l'applicazione delle riforme della Cassa invalidi di cui all'articolo 8, è assegnata alla Cassa medesima la somma per una volta tanto di un milione di lire a carico dei fondi della gestione speciale per l'assicurazione dei rischi di guerra in navigazione tenuta dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per conto e nell'interesse dello Stato.

Art. 6.

Tutte le disposizioni della legge 22 giugno 1913, n. 767, del decreto legge 17 ottobre 1915, n. 1560, del regolamento 18 novembre 1915, n. 1811, e del decreto Luogotenenziale 23 novembre 1916, n. 1741, le quali siano contrarie alle precedenti disposizioni sono abrogate.

Art. 7.

Sarà provveduto ai maggiori oneri derivanti alla Cassa invalidi per la marina mercantile in conseguenza della applicazione del presente decreto, con prelevamento sul fondo degli utili della gestione di cui all'art. 5.

Tali oneri saranno accertati, da una Commissione tecnica nominata dal ministro del tesoro di concerto coi ministri dei trasporti e dell'industria, del commercio e del lavoro, entro il 1° semestre 1919.

Art. 8.

Con decreto proposto dal ministro dei trasporti, di concerto con quelli del tesoro e dell'industria e commercio verrà nominata una Commissione con l'incarico di presentare un progetto per la riforma della legge 22 giugno 1913, n. 767 intesa ad assicurare un equo trattamento ai marittimi iscritti alla Cassa ed alle loro vedove ed orfani.

Tale riforma andrà in vigore non oltre il 1° luglio 1919.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1966 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620 e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, di concerto coi ministri per il tesoro, per le finanze, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il soccorso giornaliero di cui sono in godimento le famiglie bisognose dei militari alle armi, continuerà ad essere loro corrisposto fino al 31 dicembre 1918, anche se i militari a cui si riferisce il titolo del soccorso facciano ritorno alle loro famiglie per invio in licenza illimitata o in congedo.

Art. 2.

Con successivo decreto saranno stabilite norme definitive per la continuazione della corrisposta stessa, in relazione e in conseguenza ai provvedimenti generali che saranno emanati per le licenze e per i congedi di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BISSOLATI — NITTI — MEDA — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1969 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti legislativi 13 giugno 1915, n. 865, e 19 settembre 1915, n. 1394, concernenti l'emissione dei buoni speciali del tesoro da collocarsi all'estero;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I buoni speciali del tesoro contemplati dall'art. 1 del decreto 19 settembre 1915, n. 1394, e da emettersi in fiorini olandesi, hanno la durata di tre anni e portano cedole semestrali per il pagamento degli interessi al 5 0|0 con scadenza 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno.

Art. 2.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto

all'approvazione dei tagli, delle leggende e delle caratteristiche dei buoni speciali del tesoro di cui all'articolo 1 ed a quant'altro occorra per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1932. **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Portomaggiore (Ferrara) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 650, giusta le deliberazioni consiliari 2 e 10 febbraio 1918.

N. 1933. **Decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Accumoli (Aquila) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 14 novembre 1917.

N. 1934. **Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Marsciano (Perugia) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 800, in base alla tariffa deliberata il 14 aprile 1918 dalla Giunta comunale.

N. 1935. **Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vinci (Firenze) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400, giusta la deliberazione consiliare 3 aprile 1918.

N. 1938. **Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Orfanotrofio di San Secondo in Ventimiglia è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 9, libro I, 16 e 73, libro II, del testo unico delle leggi generali e speciali riguardanti la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453;

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 14 novembre 1918;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 23 dicembre 1918;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1919 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — *Interessi passivi*.

a) nella misura del tre per cento netto in ragione d'anno per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) nella misura del 2,80 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) nella misura del 2,40 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di cauzione di contabili, affittuari, appaltatori e simili;

d) nella misura del 2,50 per cento netto in ragione d'anno per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

II. — *Interessi attivi*.

Nella misura del 5 per cento, in ragione d'anno, tanto per i nuovi prestiti da concedersi a saggio ordinario, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

Sui mutui per i quali lo Stato, in base a disposizioni di legge, assume a suo carico tutto l'ammontare dell'interesse, o una quota proporzionale di esso, oppure la differenza tra l'interesse a saggio di favore dovuto dagli enti e l'interesse a saggio ordinario, la misura complessiva di questo è mantenuta nella ragione annua del 4 per cento.

L'Amministrazione generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricata della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 29 dicembre 1918.

Per il ministro: VISOCCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 27 ottobre 1918:

Castellano Donato, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato collocato in aspettattiva per infermità per due mesi, a decorrere dal 1° ottobre stesso.

Noia Ciro, agente di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato confermato, in aspettativa per infermità, per altri cinque mesi e quindici giorni a decorrere dal 1° giugno 1918.

Terzi Torquato, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato collocato in aspettativa per infermità per la durata di tre mesi a decorrere dal 1° agosto 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 17).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3630 — Data della ricevuta: 1° maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca di Italia, sede di Napoli — Intestazione della ricevuta: Lombardi Giuseppe fu Gennaro (pos. n. 651991) — Titoli del debito pubblico: Cartelle — Ammontare della rendita L. 4200 — Capitale: consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 20).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0[0 (1918)	71862	105 —	Dieci Angela Maria fu Corrado, *nubile*, dom. a Pachino (Siracusa)	Dieci Angela Maria fu Corrado, *moglie di Corrado Mangiafico fu Sebastiano*, dom., come contro.
3,50 %	613090 Certificato di usufrutto	168 —	Morandi Regina fu *Giacomo*, ved. Dellea Giacomo, dom. a Due Cossani (Como)	Morandi Regina fu *Innocente*, ecc., come contro.
5 0[0 (1918)	64235	100 —	*Burchizzo* Maddalena di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, dom. ad Alba (Cuneo)	*Burdizzo* Maddalena di Giovanni, ecc., come contro.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 dicembre 1918

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 19).

3ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	504310	35 —	Cichero *Ada* di Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Nervi (Genova)	Cichero *Maria Teresa Ada* di Stefano, ecc. come contro
—	5 %	34460	55 —	Tocci Costantino fu *Francesco*, domiciliato a New York	Tocci Costantino fu *Domenicantonio*, domic. a New York
—	3,50 % »	516874 526696	143 50 3 50	Accorinti *Maddalena* di Antonino, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Parghelia (Catanzaro)	Accorinti *Maria Maddalena*, ecc. come contro
—	»	172425	42 —	Asperti Giovanni, *Marietta* e *Concetta Emilia* fu Alessandro, in parti uguali, minori sotto la patria potestà della madre Sandomenico Rosa vedova Asperti, domic. a Napoli. Con usufrutto a Sandomenico Rosa fu Raffaele vedova di Asperti Alessandro	Asperti Giovanni, *Amalia*, *Maria* e *Concetta Erminia* fu Alessandro, ecc. come contro
—	5 %	78705	2200 —	Diana Luigia fu Giuseppe, moglie di Fontana *Giuseppe* di Giovanni, domiciliata in Alessandria	Diana Luigia fu Giuseppe, moglie di Fontana *Oreste*, ecc. come contro
—	3,50 %	648476	52 50	De Falco *Giambattista* fu Antonio, domic. a Bella (Potenza)	De Falco *Giambattista-Gerardo-Riccardo* fu Antonio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domic. a Bella (Potenza)
—	»	560203	840 —	Fornasari Valentina fu *Antonio*, moglie di Calcaprina Pirro, domic. in Sale (Alessandria), con usufrutto a Parola Anna Caterina fu Antonino vedova di Fornasari *Antonio*, domic. in Sale (Alessandria)	Fornasari Valentina fu *Giuseppe Antonio*, moglie di Calcaprina Pirro, domic. in Sale (Alessandria), con usufrutto a Parola Anna Caterina fu Antonino vedova di Fornasari *Giuseppe Antonio*, domic. a Sale (Alessandria)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 novembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privative industriali.

N. 6359 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 167408 reg. gen.; vol. 247, n. 170. reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1903, per l'invenzione dal titolo:

« Focolare a combustibile liquido per spazi di combustione corti ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio dott. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6360 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio, a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 131767 reg. gen.; vol. 404, n. 24, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Radiatore costituito da elementi a due o più colonne e procedimento per la sua fabbricazione ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio dott. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6361 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting a Sestri Ponente (Genova) alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova) della privativa industriale n. 98351, reg. gen. vol. 293, n. 123, reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema per polverizzare i liquidi ad uso delle sale di inalazione ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6362 trascritto il 12 aprile 1917.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting a Sestri Ponente (Genova) alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industrialen. 137295, reg. gen., vol. 418, n. 107 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di messa in moto e di inversione di moto per motori a combustione ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6363 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 138587 registro gen., vol. 422, n. 173 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Freno ad aria compressa specialmente per veicoli ferroviari »

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale 19 novembre 1917, in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6365 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 117256 registro gen., vol. 362, n. 216, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Ugello polverizzatore per combustibili liquidi ed altri liquidi ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917, in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917, all'Ufficio demaniale di Genova n. 2593, vol. 426).

N. 6366 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova) alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 128,704 reg. gen., n. 50, vol. 394 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per l'esercizio di focolari ad olio ed a carbone ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6367 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova) alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 141,000 reg. gen. vol. 427, n. 236 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo ad alimentazione per caldaie ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova n. 2593, vol. 426.

N. 6368 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio, a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 142083 reg. gen., vol. 430, n. 164 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per la invenzione dal titolo:

« Condensatore a getto d'acqua ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6369 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio, a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 87880 reg. gen., vol. 250, n. 31 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1907, per la invenzione dal titolo:

« Ugello polverizzatore per liquidi surriscaldati ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6370 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting,

Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 116380 reg. gen.; vol. 354, n. 125 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Metodo di regolazione per motori a combustione funzionanti con combustibili liquidi di differenti temperature di inflammazione ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6371 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 100758 reg. gen.; vol. 325, n. 21 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Pompa a galleggiante con valvole comandate da una leva ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6372 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società Anonima Italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società Anonima Industriale San Giorgio a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 87757 reg. gen.; vol. 248, n. 125 reg. att., con decorrenza dal 31 maro 1907, per la invenzione dal titolo:

« Condensatore a getto d'acqua a getti multipli ».

(Atto di fusione della cedente sulla cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti del notaio avv. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 3 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 496).

N. 6373 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società Anonima Italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società Anonima Industriale San Giorgio, a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 87597 reg. gen.; vol. 247, n. 205 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1907, per la invenzione dal titolo:

« Condensatori a getto d'acqua ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio come al verbale del 19 novembre 1917 in atti dal notaio avv. Francesco Gazzo di Genova registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

N. 6375 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting, a Sestri Ponente (Genova) alla Società anonima industriale San Giorgio, a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 144545 reg. gen.; vol. 439 n. 182 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di lavaggio ad acqua calda e di riempimento delle locomotive ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata della Società San Giorgio, come al verbale del 19 novembre 1917, in atti del notaio avv. Francesco Gazzo, di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, num. 2593, vol. 426).

N. 6376 trascritto il 21 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koegting, a Sestri Ponente (Genova), alla Società anonima industriale San Giorgio, a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 143933 reg. gen.; vol. 436, n. 16, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Riscaldatore destinato specialmente per olio e combustibili liquidi ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberata dalla Società San Giorgio, come al verbale del 19 novembre 1917, in atti del notaio avv. Francesco Gazzo, di Genova, registrato il 4 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426).

Roma, 13 novembre 1918.

Pel direttore: G. GIULIOZZI.

N. 6315 trascritto il 13 febbraio 1918.

Trasferimento totale da James Dinsmore Tew, ad Akron, Ohio (Stati Uniti d'America) a The B. F. Goodrich Company, a New York, della privativa industriale n. 141444 reg. gen., vol. 438, n. 72 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914 per l'invenzione dal titolo:

« Corde per coperture elastiche di cerchioni e simili ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti in Akron il 27 giugno 1917, registrato il 21 gennaio 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19414, vol. 306 atti privati).

N. 6316 trascritto il 13 febbraio 1918.

Trasferimento totale da James Dinsmore Tew, ad Akron, Ohio (Stati Uniti d'America) a The B. F. Goodrich Company, a New York, della privativa industriale n. 145601 reg. gen.; vol. 440, n. 144 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei copertoni di cerchioni e metodo di fabbricarli ».

(Atto di cessione firmato dalle parti in Akron il 27 giugno 1917, registrato il 21 gennaio 1918 all'ufficio demaniale di Roma n. 19414 vol. 306, atti privati).

N. 6338 trascritto l'8 gennaio 1918.

Trasferimento totale da Tirelli Agostino a Torino, alla Società Brevettata Industrie Elettriche Molle a Torino, della privativa industriale n. 158334 reg. gen., vol. 465, n. 203 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Processo di fabbricazione e trattamento termico delle molle di qualsiasi forma e dimensione ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Torino il 30 settembre 1917, registrato il 6 ottobre 1917, all'ufficio demaniale di Torino, n. 3816, vol. 404, atti privati).

N. 6339 trascritto il 12 gennaio 1918.

Trasferimento totale dalla Printex Company Limited, a Londra, alla Lithotex Limited, a Londra, della privativa industriale n. 129289 reg. gen., vol. 399, n. 83 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Méthode d'impression photo-multiple à repérage sur surfaces sensibles », già rilasciata a Pilkington Herbert Morris.

(Atto di cessione firmato dalle parti a Londra il 24 ottobre 1917, registrato il 2 gennaio 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 8257, vol. 418 atti privati).

N. 6340 trascritto il 12 gennaio 1918.

Trasferimento totale dalla Printex Company Limited a Londra, alla Lithotex Limited, a Londra, della privativa industriale n. 132113 reg. gen., vol. 402, n. 169 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti agli apparecchi per la riproduzione fotografica di disegni ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Londra il 24 ottobre 1917, registrato il 2 gennaio 1918, all'ufficio demaniale di Torino, n. 8257, vol. 418, atti privati).

N. 6341 trascritto il 21 febbraio 1918.

Trasferimento totale da Dressler Conrad a Westminster alla Dressler Tunnel Ovens Limited ad Argyle Werke, Carters Crossing, Fenton Stoke-on-Trent (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 120125 reg. gen.; vol. 369 n. 64, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les fours pour la fabrication des tuiles, de la poterie et autres article analogues ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Londra il 15 novembre 1917, registrato il 1° febbraio 1918 all'ufficio demaniale di Torino n. 9962, vol. 419, atti privati).

N. 6342 trascritto il 21 febbraio 1918.

Trasferimento totale da Dressler Conrad, a Londra, alla Dressler Tunnel Ovens Limited, ad Argyle Works, Carters Crossing, Fenton

Stoke-on-Frent (Gran Bretagna), della privativa industriale numero 145038 reg. gen., vol. 441, n. 1 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux fours et séchoirs propres à être utilisés dans la fabrications des tubes, des briques, de la poterie et autres articles analogues, ainsi que pour recuire et pour d'autres usages ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Londra il 15 novembre 1917, registrato il 1° febbraio 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9962 vol. 419, atti privati).

N. 6347 trascritto il 13 febbraio 1918.

Trasferimento totale da Corti Felice, a Milano, a Fontana Mario, a Milano, della privativa industriale n. 160766 registro gen., vol. 470, n. 91 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917, per la invenzione dal titolo:

« Carburatore Corti a regolazione di aria e di benzina ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Milano l'11 febbraio 1918, registrato il 12 febbraio 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 991, vol. 2511 atti privati).

N. 6352 trascritto il 29 marzo 1918.

Trasferimento totale da Hindley Leonard Albert, Hindley Harold Douglas e Stanford William, a Bourton (Gran Bretagna), a Hindley Leonard Albert e Hindley Harold Douglas, a Bourton (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 159955 reg. gen.; vol. 469, n. 56 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti alla fabbricazione dei ferri da cavallo ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Londra il 21 febbraio 1918, registrato il 18 marzo 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 11506, vol. 421, atti privati).

N. 6353 trascritto il 29 marzo 1918.

Trasferimento totale da Hindley Leonard Albert, Hindley Harold Douglas e Stanford William, a Bourton (Gran Bretagna), a Hindley Leonard Albert e Hindley Harold Douglas, a Bourton (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 159956 reg. gen.; vol. 475, n. 213 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti alla fabbricazione dei ferri da cavallo ».

(Atto di cessione firmato dalle parti a Londra il 21 febbraio 1918, registrato il 19 marzo 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 11505, vol. 421, atti privati).

N. 6377 trascritto l'11 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Elektrometall, a Stoccolma, alla Electro-Metals Limited, a Londra, della privativa industriale n. 100764 reg. gen., n. 299, vol. 184, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et appareil pour la production ou fusion électrique du fer et de l'acier ».

(Atto di cessione firmato dalla cedente il 14 gennaio 1918 a Stoccolma e dalla cessionaria il 7 febbraio 1918 a Londra, registrato l'8 aprile 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 24523, vol. 307, atti privati).

N. 6444 trascritto il 1° ottobre 1918.

Trasferimento totale da Marconi Tullio, a Roma, a Stramigioli Domenico, a Roma, della privativa industriale n. 162654 reg. gen., vol. 474, n. 8 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Processo ed apparecchio per carbonizzare e distillare legna, lignite, torba, ecc. », e degli attestati di complemento nn. 163870, 168785, 168894 reg. gen.

(Atto di cessione firmato dalle parti in Roma il 27 settembre 1918, registrato il 30 settembre 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4328, vol. 309 atti privati).

Roma, 26 ottobre 1918.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 28 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	82.22	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88.85	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Deliberazioni del 22 dicembre 1917.

Vedove.

Sandrio Ninfa di Arena Antonino, soldato, L. 630 — D'Alì Carmela di Fisichella Carmelo, id., L. 2520 — Clerici Rosa di Carugati Francesco, id., L. 630 — Delle Cave Lucia di Procino Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Angela di Pistola Nazzareno, id., L. 630 — Venarucci Emidia di Donnini Giuseppe, id., L. 630 — Natale Maria Grazia di Gentile Fortunato, id., L. 630 — Veronesi Amneris di Serazzi Federico, sottotenente, L. 1500 — Decci Annita Pia di Coleni Giulio, soldato, id., L. 630 — Scuppa Adelina di Ciampichetti Antonio, id., L. 50 — Marino Francesca di Polimeno Giuseppe, id., L. 830 — Macchelli Iole di Signori Giuseppe, id., L. 630 — Depalma Rosa di Ripa Filippo, id., L. 680 — La Pinta Maria di Mancuso Tindaro, sergente, lire L. 1120 — Bogiani Carolina di Boldrin Napoleone, soldato, L. 630.

Pomili Anna di Costantini Umberto, caporal maggiore, L. 840 — Ricci Gilda di Perilli Pasquale, soldato, L. 630 — Fabio Agostina di Sava Calogero, id., L. 630 — Morabito Maria di Migliorini Raffaele, id, L. 630 — Ruta Marcellina di Cardellini Nazzareno, id, L. 50 — Chiumello Catterina di Mosca Giovanni, id., L. 63) — Beorchia Maria di Pezzetta Luigi, caporale, lire 840 — Coppola Giuseppa di Scognamiglio Aniello, sottotenente, L. 1050 — Arona Giovanna di Fracasso Giovanni, soldato, lire 630 — Rocca Barbara Margherita di Giacomelli Pietro, sergente, L. 1120.

Benedetto Maria di Nicolotti Epifanio, soldato, L. 630 — Giampietro Angiolina di Giampietro Raffaele, id., L. 630 — Cavezzuti Maria di Fietta Alfredo, tenente medico, L. 1500 — Alter Lucia di Martignoni Giuseppe, sergente, L. 1120 — Egger Maria di Lazzarin o Lazzarini Eugenio, soldato, L. 680 — Brilli Assunta di Giovampaoli Pasquale, id., L. 680 — Fiorentini Flora di Rossi Umberto, id., L. 630 — De Giorgio Vincenza di Russi Pasquale, tenente, L. 1500 — Matteini Antonietta di Bartolini Settimio, soldato, L. 630 — Calabrese Felicia di Albanese Pietrangelo, id., L. 630 — Apollonio Giovanna di Scarpa Fortunato, id., L. 630 — Giaculli Antonia di Latorraca Antonio, id., L. 630 — Celin Maria di Pellecchia Antonio, id., L. 890.

Sevieri Maria di Pecetti Pietro, soldato, L. 630 — Quaini Noemi di Dedò Giuseppe, id., L. 680 — Monteferri Rosa di Parmeggiano

Giuseppe, caporale, L. 840 — Baiocchi Giulia di Adducci Enrico, soldato, L. 830 — Fabbri Albina di Simonini Adolfo, sergente, L. 1120.

Adunanza del dicembre 1917:

Vedove.

Martinello Regina di Vidoni Domenico, soldato, L. 630 — Olini Maria di Spinoni Pietro, id., L. 630 — Cosella Rosina di Magurno Eugenio, caporale maggiore, L. 840 — Passarello Rosaria di Barreca Giuseppe, soldato, L. 630 — Pedrali Maria di Togni Pietro, id., L. 630 — Poletti Carolina di Donega Enrico, id., L. 730 — Felici Maria di Catena Augusto, id., L. 680 — Francesconi Teresa di Madiani Paolo, id., L. 630 — De Rosa Domenica di Liusi Michele, id., L. 830 — Fusco Mariannina di Barbato Vitaliano, id., L. 50 — Federici Teresa di Ghislandi Giovanni, id., L. 630 — Covatta Maria di Pulla Giuseppe, id., L. 630 — Leo Maria di Mangione Luigi, caporale, L. 840 — Zoppè Antonia di Peterle Domenico, soldato, L. 680 — Bruzzese Maria di Nigro Giuseppe, caporale, L. 940.

Volloni Getulia di Falocci Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Bianchi Maria di Marini Giuseppe, soldato, L. 650 — Modesto Irene di Montagner Albino, id., L. 630 — Scurati Antonio di Ghislandi Pietro, caporale, L. 840 — Bertolini Elvira di Gigliardi Achille, soldato, L. 630 — Giaquinto Filomena di De Leo Antonio, id., L. 630 — Mannucci Teresa di Montagnani Emilio, id., L. 630.

Drago Marina di Mancari Francesco, soldato, L. 680 — Frattolillo Antonia di Zullo Francesco, id., L. 630 — Zirzan Anna di Boschetti Giacomo, id., L. 630 — Falloni Carolina di Cantergiani Giulio, id., L. 680 — Pozzi Antonia di Locatelli Agostino, caporale maggiore, L. 840 — Rizzo Stella di Brigliato Giuseppe, soldato, L. 630 — Finotti Orlando (orfano) di Finotti Ruggero, id., L. 630 — Cecconi Emilia di Valori Ugo, caporale, L. 840 — Schiveizza Maria di Poscher Giuseppe, soldato, L. 630.

Craparo Giuseppe di Pullara Giuseppe, soldato, L. 630 — Rizzi Maria di Polelli Ercole, id., L. 630 — Doelli Palmira di Postori Anselmo, id., L. 630 — Di Venosa Pulza di Croce Nicola, id., L. 680 — La Vecchia Filomena di Pellegrino Tommaso, id., L. 630 — Elli Regina di Cesana Angelo, id., L. 880 — Ordizzon Ida di Maccari Felice, id., L. 680 — Argiro Teresa di Ameduci Vincenzo, id., L. 630 — Gramegna Giuseppa di Giussone Decimo, id., L. 630 — Cianti Teresa di Zibellini Giuseppe, id., L. 630 — La Rosa Rosa di Sansalone Antonio, id., L. 630 — Vairo Maria di Scarano Luigi, id., L. 630.

Ghigliani Giustina di L'ni Giovanni, soldato, L. 630 — Mandelli Angelo di Azzini Angelo, id., L. 630 — Gambozza Luigia di Vagnotti Felice, id., L. 630 — Calderaro Santa di Tancredi Giovanni, id., L. 730 — Madonna Maria di Panza Vincenzo, id., L. 630 — Lospinuso Marta di D'Eredità Antonio, id., L. 630 — Meglioli Clotilde di Caretti Giuseppe, id., L. 630 — Babbis Giuseppina di Ghilino Sedeni, id., L. 890 — Cervello Gesualda di Pampallona Michele, id., L. 630.

Lucchi Elvira di Fredda Marsilio, soldato, L. 630 — Leone Angela di Giacobbe Giovanni, id., L. 630 — Piccarella Rosaria di Occhipinti Raffaele, id., L. 630 — Mentessi Maria di Talami Pellegrino, id. L. 630 — Rigoni Elisabetta di Pasuello Benedetto, id., L. 630 — Scozzi Rosa di Manco Quintino, id., L. 630 — Pellegrini Maria di Bianchi Michele, id., L. 630 — Benedetti Luigia di De Rosa Cesare, id., L. 630 — Gabrielli Loreta di Cappucci Felice, id., L. 630 — Biasci Prinotta di Faraoni Valentino, id. L. 630 — Murari Adele di Pegoraro Giovanni, id., lire 630 — Vitelli Maria di Vitelli Giuseppe, sergente, L. 1120.

Solimene Felicita di Cela Antonio, soldato, L. 630 — Spaggiani Marina di Zoni Zefferino, id., L. 150 — [illegible]atone Rosina di Zitaresa Giuseppe, id., L. 630 — Russo Marianna di Mac[illegible]ioni Salvatore, id., L. 630 — Sanna Giuseppina di Soru Antonio, id., L. 630 — Nabile Filomena di Gobetti Giulio, id., L. 630 — Fiasco Mariangela di Mondelli Giovanni, id., L. 630 — Mapelli Angela di Spino Luigi, id., L. 630 — Cunioli Ottavia di Berzacchi Filippo, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 28. — Il Comando supremo comunica:

Il senso di riserbo con cui le nostre truppe erano state accolte dalle popolazioni non italiane al principio della occupazione della linea di armistizio e specie nella valle dell'Idra, va man mano scomparendo grazie all'opera ammirevole e generosa esplicata dai nostri soldati. Gente del popolo si rivolge spesso e con fiducia ai nostri comandi militari per ottenere assistenza nelle attuali difficili condizioni.

Autorità e parroci si sono loro presentati per porgere auguri ed esprimere la loro ammirazione per l'esemplare contegno e l'attività del nostro esercito.

ROMA, 28. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana comunica che il campo di concentramento di Minden (Westfalia) ove si trovavano nostri connazionali, è stato evacuato il 22 corrente. Vi rimangono soltanto pochi ammalati assistiti da sanitari italiani.

Anche il campo di concentramento di Ulm (Wurtemberg), è stato evacuato.

Settori esteri.

LONDRA, 27. — Il riassunto del rapporto ufficiale sull'opera della Commissione navale degli alleati nelle acque tedesche così continua:

L'ammiraglio Goette e qualche volta i suoi consiglieri si dichiararono nell'assoluta impossibilità di eseguire alcune clausole dell'armistizio.

Essi abbandonarono ogni idea di resistenza di fronte all'inflessibile attitudine della Commissione alleata, la quale fece loro comprendere l'inutilità di una politica che rasentava alle volte il *bluff*.

Tutto procedette poi così sollecitamente che la prima Sottocommissione per la visita delle navi potè sbarcare e mettersi al lavoro nei *docks* fin dal pomeriggio.

Dalla visita della prima nave si ebbe a rilevare una sudiceria ed una mancanza di disciplina caratteristiche che furono osservate su tutte le altre navi.

Su quella nave parecchie dozzine di marinai che oziavano indolentemente sul ponte in flagrante violazione delle stipulazioni dell'armistizio minacciavano di ostacolare fortemente i lavori della Commissione di ispezione.

L'energica attitudine adottata dall'ufficiale comandante inglese non soltanto mise fine alle difficoltà che venivano opposte su questa nave, ma impedì il rinnovarsi di esse sulle altre. Volgendosi verso il comandante del piroscafo in questione, l'ufficiale inglese lo avvertì che al suo passaggio non voleva trovare alcun marinaio, altrimenti sarebbe ritornato immediatamente a bordo dell'*Hercules* ed avrebbe redatto un rapporto dicendo che si opponevano ostacoli al compimento del suo dovere. Benchè evidentemente il capitano della nave non esercitasse alcuna autorità sopra i suoi uomini, questi ebbero troppo timore delle possibili conseguenze del loro atto per perseverare nell'opposizione. Cinque minuti dopo l'ultimo di essi raggiunse nei traponti il piccolo gruppo dei suoi compagni malcontenti ed accigliati.

Numerosi viaggi furono compiuti da varie Sottocommissioni che percorsero migliaia di miglia nella Germania del nord e che raccolsero esatte ed interessanti informazioni sulle condizioni della popolazione, sul grado di cultura, sugli approvvigionamenti, ecc., informazioni che saranno di un incrollabile valore per le autorità alleate che dovranno decidere quale risposta si debba dare agli appelli dei pretesi milioni di affamati dell'Impero tedesco. Nessun membro della Commissione dice di aver osservato una mancanza di nutrimento nei centri industriali quali Amburgo e Brema; e

nella maggior parte delle regioni attraversate le popolazioni sembrano così ben nutrite e vestite come lo sono in Inghilterra ed in Francia.

Anche gli armenti sembravano trovarsi in ottime condizioni e il terreno tenuto e coltivato con molta cura. Il litorale tedesco del Mare del Nord e del Baltico non ha indubbiamente una mancanza di viveri come si vorrebbe far credere agli alleati.

La disciplina e l'ordine risultarono molto migliori nelle stazioni dei dirigibili e degli idrovolanti che a bordo delle navi da guerra e la Commissione potè constatare che si facevano tutti gli sforzi per eseguire alla lettera le clausole dell'armistizio. La stazione di idrovolanti di Norderney poteva sostenere il confronto nel modo più favorevole di qualsiasi altra della Francia e della Gran Bretagna.

Quanto alla grande stazione di dirigibili di Nordholtz essa era stata incomparabilmente la più bella del mondo.

Fu dalla stazione di Norderney che virtualmente partirono tutte le spedizioni per le incurzioni aeree contro l'Inghilterra e la Sottocommissione potè osservare con molto interesse il famoso idrovolante *L. 14* che compì 24 voli in Inghilterra. Esso era quasi l'unico idrovolante rimasto dei primi apparecchi costruiti e che erano stati tutti distrutti in un modo o nell'altro.

Durante la traversata compiuta dall'*Hercules* nel canale di Kiel, la gente allineata sulla sponda manifestava una apatica curiosità, ma non era tuttavia raro vedere delle donne o dei fanciulli sorridere e salutare colla mano. Da ogni parte era evidente il desiderio di entrare in relazione e certamente la folla avrebbe accolto abbastanza festosamente il menomo cenno in tal senso da parte della nave. Naturalmente non vi fu alcuna manifestazione di tal natura: nessuno dei marinai britannici fece il menomo gesto in risposta alle centinaia di cenni dei tedeschi. Così molti ingenui sorrisi sparvero dai volti rotondi come la luna di fronte agli sguardi imperturbabili dei marinai britannici allineati a bordo mentre la nave proseguiva il suo cammino.

Fra le stazioni aeree più interessanti visitate vi fu il grande campo di prova di Warnemunde ove venivano esperimentati e ispezionati tutti i nuovi tipi di apparecchi che i tedeschi avevano in costruzione. L'autorizzazione per visitare questa importante stazione aerea non fu accordata che a malincuore ed il fatto di dover rivelare ciò che vi si trovava in lavorazione dovette certamente essere estremamente penoso per i tedeschi.

La Commissione per i sottomarini con a capo il comandante Bower, effettuò accuratamente le sue ricerche ad Amburgo, a Brema ed in altre località, ciò che ebbe per risultato di far scoprire parecchie dozzine di sottomarini tedeschi, per la maggior parte già completati e che i tedeschi non avevano finora denunciati.

L'ammiraglio Goette protestò fin che potè contro la consegna di questi sottomarini, ma nella conferenza finale la Commissione degli alleati l'ebbe vinta e questi eventuali pirati saranno consegnati nei porti britannici man mano che sarà possibile rimorchiarli. La Commissione alleata avendo pienamente compiuto i suoi lavori, l'*Hercules*, posto sotto pressione a mezzogiorno del 18, percorse nel pomeriggio e nella serata il canale di Kiel e nella mattinata seguente giunse all'estuario dell'Elba prendendo poi la via del ritorno.

LONDRA, 27. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Il comandante della nave da guerra britannica *Calypso* annuncia la cattura di due cacciatorpediniere bolscevichi, uno dei quali bombardava un faro nella regione di Reval. Gli ufficiali e i marinai dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri. L'equipaggio della *Calypso* non ha subito alcuna perdita.

VLADIVOSTOCK, 27. — Si annuncia da Omsk che Perm è stata presa. È stato un magnifico successo riportato contro i bolscevichi dalle truppe russe, le quali hanno fatto 18.000 prigionieri ed hanno preso 60 cannoni, una grande quantità di fucili, di mitragliatrici e di munizioni e 4000 vagoni.

Prime indagini della Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 29. — Tra i fatti compiuti dal nemico, nel territorio invaso, in ispregio al diritto delle genti, la Reale Commissione d'inchiesta ha constatato la distruzione delle campagne coltivate.

Al momento dell'invasione 30,000 ettari di terreno fra il Piave e il Livenza erano bonificati e mantenuti in intensa coltivazione mercè macchine idrovore.

La coltura e la produzione continuarono nel periodo dell'occupazione del nemico, il quale mediante apparenti requisizioni, che furono in realtà depredazioni, si appropriò i prodotti, rilasciando pezzi di carta informi, contenenti scherni e ingiurie, oppure qualche volta i buoni privi di valore della così detta Cassa Veneta.

Quando per la forza delle nostre armi il nemico dovette fuggire, fece saltare e distruggere tutti i macchinari esistenti nella regione a servizio della bonifica.

Il danno prodotto con questo atto di insigne brutalità è enorme. Da un calcolo approssimativo risulta che solo la rinnovazione dei macchinari importerà una spesa di circa 15 milioni.

Ma i terreni non potranno essere rimessi a coltivazione, nella migliore ipotesi, prima di due anni, dal ripristino della bonifica. Si può calcolare il prodotto lordo di quei terreni, coltivati intensivamente, a circa L. 1500 per ettaro; per ettari 30,000 si ha quindi una perdita di 45 milioni per anno, sino che durerà l'effetto della suindicata distruzione.

Il presidente Wilson in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 27. — Al brindisi pronunciato dal Re Giorgio nel banchetto al Buckingham Palace, il presidente Wilson ha così risposto:

Sire!

Le graziose parole che avete pronunciato sono estremamente benevole a mio riguardo. Il benvenuto che avete dato a me e alla Signora Wilson è così pieno di calda naturalezza ed emana così evidentemente dal cuore che ne proviamo qualche cosa di più del piacere: noi ne siamo commossi; ed io credo di dare a questo benvenuto il suo esatto significato dicendo non soltanto che esso è improntato allo spirito di generosità che avete usato verso di noi, ma anche che esso esprime in nome vostro ed in quello della grande Nazione ai cui destini voi presiedete, lo stesso sentimento per la mia nazione, per il popolo degli Stati Uniti. Perchè voi ed io, - e quando dico « io » non lo dico che momentaneamente, - incarniamo lo spirito delle due grandi nazioni; e quali che siano le forze e l'autorità che posseggo, queste forze e questa autorità non le ho che fintanto e per quanto rappresento lo spirito e le intenzioni del popolo americano.

Quella qualsiasi influenza che il popolo americano può avere sugli affari degli altri popoli è la risultante della sua simpatia per le aspirazioni degli uomini liberi, ovunque si trovino. L'America ama la libertà e sono convinto che essa ama la libertà per la libertà in se stessa ed in ogni caso non potrebbe sottrarsi alle influenze alle quali giustamente aspira. Ho avuto la fortuna d'intrattenermi con i capi del vostro Governo e così pure con quelli dei Governi francese ed italiano, e sono lieto di poter dire che condivido il concetto che essi si formano del significato e della estensione del dovere, concetto che ci fece incontrare.

Tutti abbiamo adoperato grandi parole, abbiamo parlato di diritto e di giustizia ed ora è necessario di mostrare se ne abbiamo o no compreso il senso e come esse devono essere applicate più specialmente alla soluzione da dare per porre termine a questo conflitto. Non solo dobbiamo comprenderne tutto il significato ma dobbiamo anche avere il coraggio di agire secondo il loro senso.

Ma intanto, dopo aver pronunziata la parola « coraggio » mi viene in mente che occorrerebbe maggior coraggio per resistere alla grande marea morale che traversa attualmente il mondo che non per cedere ed obbedire ad essa.

Vi è una grande marea che corre nel cuore degli uomini. I cuori degli uomini non hanno mai prima d'ora pulsato così notevolmente all'unisono. Gli uomini non hanno mai avuta prima d'ora una tale coscienza della loro fratellanza. Gli uomini non hanno mai prima avvertito quanto piccola fosse la differenza fra diritto e giustizia in una regione o in un'altra, sotto una sovranità o sotto un'altra, ed io credo che sarà nostro alto privilegio non soltanto l'applicare i giudizi morali del mondo alle soluzioni particolari che tenteremo, ma anche di organizzare la forza morale del mondo per tutelare queste soluzioni, per rendere stabili le forze dell'umanità e per fare del diritto e della giustizia, alle quali le grandi nazioni come le nostre si sono consacrate, la forza predominante che diriga il mondo.

La coscienza che è questa missione che ci anima, ci riempie di ardore. Nulla che fosse meno di ciò mi avrebbe giustificato per l'abbandono temporaneo degli importanti doveri che mi incombono oltre mare, nulla, se non il pensiero che niente al mondo può essere paragonato alla missione attuale per dignità o importanza. Perciò mi è tanto più gradito di trovarmi fra uomini che hanno ideali e scopi comuni e di sentire che io ho il privilegio di poter unire il mio pensiero al vostro per realizzare quegli alti principi che siamo così fieri di onorare e di difendere.

Permettetemi, Sire, con sentimento di profonda sincerità, amicizia e simpatia di bere alla Vostra salute, alla salute della Regina e alla prosperità della Gran Bretagna.

LONDRA, 28. — Il Re Giorgio stamane si è recato presso il Presidente Wilson al palazzo di Buckingham per felicitarlo in occasione del suo compleanno.

Dopo aver ricevuto delegazioni all'Ambasciata americana, il Presidente Wilson e la signora Wilson si sono recati al Guildhall attraversando le vie splendidamente decorate ove le truppe schierate rendevano gli onori. Il Presidente è stato salutato da continue ovazioni da parte di un'enorme folla.

Alla cerimonia al Guildhall per la consegna dell'indirizzo della City di Londra erano presenti il duca di Connaught, il primo ministro Lloyd George, il maresciallo Haig, il primo ministro del Sud-Africa generale Botha, il primo ministro dell'Australia Hughes, che sono stati tutti al loro arrivo calorosamente acclamati.

L'indirizzo esprime i sentimenti di profonda riconoscenza dovuta all'America per l'aiuto da essa dato alla causa della giustizia e della civiltà.

Wilson rispondendo all'indirizzo che gli era stato presentato in un cofano d'oro, ha detto: « È interessante osservare che da ogni parte si rileva che attualmente non deve esservi più un equilibrio di potenze, ma un solo gruppo di nazioni, la cui forza sia soverchiante e che garantirà la pace del mondo. Il popolo del mondo desidera la pace, non soltanto per averla conquistata, ma per mutuo accordo ».

Wilson ha soggiunto che ha il sentimento che il suo primo dovere è quello di dare il consiglio e l'aiuto che potrà in questa grande se non ultima impresa dell'umanità.

Dopo la cerimonia svoltasi al Guidhaall, Wilson e gli altri personaggi si sono recati alla Mansion House ove il Lord Mayor ha offerto loro una colazione.

Lungo tutto il percorso il presidente fù stato vivamente acclamato.

Rispondendo al brindisi fatto dal Lord Mayor il presidente Wilson ha detto: « Venendo in Europa, contro ogni precedente, ho fatto una cosa naturale, date le attuali circostanze. Quando le nazioni si conoscono reciprocamente non possono nè odiarsi vicendevolmente, nè odiarne un'altra ».

Il presidente Wilson ha ricevuto oggi Arthur Henderson e Bowerman, delegati della Commissione unita del Comitato esecutivo del partito laburista e del Comitato parlamentare del Congresso delle Trade Unions.

Bowerman ha presentato a Wilson un indirizzo a nome del movimento laburista della Gran Bretagna. Wilson, pur dichiarando di non meritare le gentili parole dell'indirizzo a suo riguardo, ha detto che farà quanto è in suo potere per realizzare gli ideali che vi sono espressi.

Oltre alla deputazione laburista, il presidente Wilson ha ricevuto delegazioni delle Società chiamate « International ligue of nations », « League of nations », « Union Society of Friends ».

Sono stati presentati numerosi indirizzi e sono stati pronunciati discorsi specialmente da Grey, da Asquith e dall'arcivescovo di Cantorbery, i quali hanno tutti rivolto calorose parole al presidente esprimendo il compiacimento per la grande influenza esercitata da Wilson a favore della Società delle nazioni.

Rispondendo ad Asquith, Wilson ha detto che il popolo americano apprezza i motivi che indussero il Governo di Asquith ad entrare in guerra per la difesa degli obblighi consacrati nei trattati.

*** LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* è autorizzata a dichiarare che le conferenze che hanno avuto luogo con Wilson al palazzo di Buckingham e in Downing Street si sono svolte con soddisfazione di tutti. Soltanto il presidente Wilson, il primo ministro Lloyd George e il ministro degli esteri Balfour hanno assistito a questi colloqui che si sono prolungati per tre ore nella mattinata e due ore nel pomeriggio, terminando soltanto alle diciassette e trenta.

L'*Agenzia Reuter* dice che non si ha intenzione di pubblicare nulla che possa somigliare ad un comunicato. Si dichiara nondimeno che i colloqui si riferirono all'insieme degli importantissimi argomenti, compresi naturalmente i 14 punti di Wilson. Non era stato elaborato alcun ordine del giorno e non vi fu che uno scambio di vedute e di franche spiegazioni da una parte e dall'altra.

Queste conversazioni così foriere di conseguenze, avranno risultati di grandissima portata. Tutti gli uomini di Stato che vi presero parte rimasero impressionatissimi dalla sincerità e dall'ammirevole stato di spirito da cui tutte queste conversazioni furono animate e tutti, quando esse furono terminate, si dichiararono soddisfattissimi del risultato delle loro fatiche.

Un uomo di Stato dichiarò: « Potete certamente dire che non esiste alcuna seria divergenza ».

Risultato delle elezioni in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 28. — Dai risultati delle elezioni conosciuti stasera si rileva lo schiacciante trionfo del partito della coalizione di Lloyd George, la completa disfatta degli asquithiani, dei pacifisti, delle donne candidate e la vittoria completa dei sinn feiners.

Lloyd George avrà nella nuova camera una enorme maggioranza nella proporzione circa di cinque contro uno. Un tale risultato non fu mai previsto neppure dagli uomini della coalizione più ottimisti.

Nessuno dei ministri coalizionisti fu battuto, non solo, ma la maggior parte di essi fu rieletta con una straordinaria maggioranza. Viceversa i pacifisti furono sconfitti da soverchianti maggioranze.

I laburisti ebbero un insuccesso nelle elezioni, quantunque fossero più fortunati degli asquithiani. Essi speravano nella riuscita di almeno cento membri, mentre ne sono rimasti eletti solo approssimativamente 75, di cui dieci sono coalizionisti. Nondimeno è questo un numero molto maggiore di quello che era nella vecchia Camera.

Su quattordici donne candidate una sola fu eletta, la contessa Markiewicz del partito dei sinn-feiners, eletta nella circoscrizione di San Patrizio a Dublino; ma poichè i sinn-feiners rifiutano di presentarsi alla Camera dei comuni, la nuova Camera sarà composta di soli uomini, come nel passato.

Tutte le altre donne delle quali molte sono alla testa del movimento femminista furono battute.

Miss Christakel Pankhurst fu battuta dal candidato laburista soltanto per una lieve maggioranza.

Il tratto caratteristico delle elezioni è la lieve proporzione dei votanti in rapporto al numero degli elettori e delle elettrici iscritti nelle liste elettorali.

Non si hanno ancora dati che dimostrino la proporzione dei soldati e marinai che hanno preso parte alle elezioni. Si rileva che la sconfitta degli Asquithiani, specialmente degli ex-ministri, si deve in gran parte attribuire alla dispersione dei voti quando concorrevano più di due candidati, essendo sufficiente una maggioranza relativa per assicurare l'elezione.

Un fatto notevole delle elezioni è costituito dalle enormi maggioranze avute in molte circoscrizioni e dalla mancanza di maggioranze lievissime.

Secondo una clausola della nuova legge elettorale, ogni candidato che non riporta l'ottavo dei voti calcolato sul numero dei votanti perde le centocinquanta sterline che è tenuto a depositare il giorno della proclamazione dei candidati. Vi sono oltre centotrenta candidati colpiti da questa clausola.

È difficile confrontare gli attuali risultati con quelli delle elezioni del 1910, essendo stati apportati molti cambiamenti alle circoscrizioni colla nuova legge sulla riforma elettorale; ma il confronto fatto nei distretti e nelle contee presi nel loro insieme, dimostra che Londra votò in blocco per i candidati della coalizione, e che solo tre liberali indipendenti furono eletti, mentre due laburisti eletti sono coalizionisti.

Non meno sorprendenti sono i risultati dello Yorkshire dove su cinquantasei deputati ventisei sono unionisti della coalizione, diciotto liberali della coalizione, due membri del partito nazionale democratico che appoggia la coalizione, uno dei quali rappresentante dei soldati e dei marinai riformati; otto laburisti e solo uno liberale indipendente.

Nel Lancashire su sessantasei membri eletti nessuno appartiene ai liberali indipendenti; vi sono trentotto unionisti della coalizione, cinque unionisti indipendenti, otto liberali della coalizione, tredici laburisti, un socialista, un nazionalista irlandese.

Anche nella Scozia il numero dei liberali indipendenti eletti si può contare sulle dita.

Caratteristiche delle elezioni attuali sono la completa sconfitta di tutti i candidati che avevano manifestato tendenze pacifiste durante la guerra; gli scacchi decisivi degli ex-ministri liberali battuti da forti maggioranze; i successi irresistibili della coalizione nel Lancashire, nell'Yorkshire, a Glasgow e in altre parti della Scozia, che si supponeva fossero piazzeforti, sia del partito operaio sia del partito di Asquith; e la sconfitta di tutte le donne candidate nella Gran Bretagna.

Miss Christabel Pankurst, che si è più delle altre avvicinata al successo, è stata battuta soltanto per 750 voti dati al candidato laburista Smethwick. La signora Anderson, moglie del notissimo capo laburista, è stata battuta sotto il nome di Miss Mary Mac Arthur per 1400 voti dal candidato liberale Stourbridge.

Il partito operaio, quantunque abbia avuto al suo attivo alcuni successi notevoli, non ha avuto i vantaggi che si attendeva e la sconfitta di Henderson ha arrecato quasi altrettanta sorpresa quanto quella di Asquith.

In Irlanda gli unionisti conservano gli antichi seggi, ma i sinn feiners hanno completamente battuto i nazionalisti.

Alle ore 21 sono noti tutti i risultati delle elezioni eccetto tre. È un trionfo completo della coalizione. Sopra un totale di 707 deputati, i coalizionisti hanno conquistato 471 seggi e se si aggiungono ad essi i 40 degli unionisti indipendenti, la maggioranza reale della coalizione supererà i 300 voti.

Sir Robert Cecil è riuscito eletto con 9823 voti contro Green, laburista, che ne ha avuti 5661.

CRONACA ITALIANA

Pro Dalmazia. — Come risulta da dispacci comunicati dall'*Agenzia Stefani* la giornata di ieri ha costituito una solenne affermazione delle città italiane, con a capo Roma, per il diritto di rivendicare alla gran madre Italia la Dalmazia nostra.

Nella mattinata le deputazioni dalmate venute a Roma apposero una corona all'emblema di Palazzo Venezia fra vivi applausi. Altre corone vennero deposte sulle tombe regali al Pantheon.

Nella città l'animazione regnava fin dal mattino e divenne vivissima nel pomeriggio quando da Piazza Venezia un corteo di associazioni e di scolaresche con musiche e bandiere si recò alle Terme Diocleziane per il prefissato convegno.

Sul grandioso piazzale parlarono il comm. Valli a nome del sindaco di Roma il prof. Rocco, il signor Marinetti, il tenente Carli e il dalmata Nani, tutti acclamatissimi.

La serata all'Augusteo fu imponente. Presiedeva il prof. Tonelli, rettore magnifico della R. università romana.

Dopo varii discorsi è manifestazioni di patriottico entusiasmo venne approvato un ordine del giorno per le rivendicazioni italiane sulla Dalmazia.

A Napoli alla manifestazione per l'italianità di Fiume e della Dalmazia parlarono, dinanzi ad un gran pubblico nel teatro San Carlo il dott. Antoni, delegato di Fiume, il dalmata Alessandro Dudan, fra grida di: Viva il Re! Viva Fiume! Viva la Dalmazia italiana; quindi venne approvato un vibrato ordine del giorno.

*** A Firenze una consimile riunione, tenutasi per iniziativa del sindaco e di uno speciale Comitato fu riuscitissima. Così pure fu a Genova ed in altre città.

*** Anche a Trieste, in un imponente comizio, venne affermata l'italianità della Dalmazia, e alla unanimità, fra applausi, approvato il seguente ordine del giorno:

« Trieste a mezzo di cittadini riuniti a pubblico comizio il giorno 29 dicembre 1918, considerando che Fiume e la Dalmazia appartengono all'Italia per un diritto che è santificato dalla volontà, dalla fede e dal martirio, sancito dalla posizione geografica, dalla tradizione storica, dalla immanenza di una cultura tutta italiana; considerando inoltre che l'Italia dopo aver sacrificato in lunghi anni di lotte eroiche le migliori energie per la libertà di tutte le nazioni, non può e non deve rinunciare a quei confini che soli le garantiscono la sicurezza della propria esistenza, riafferma la sua volontà che Fiume e la Dalmazia formino parte integrante dello Stato italiano ».

Dopo il comizio la folla trasse a fare una dimostrazione di omaggio al generale Diaz e a S. A. R. il Duca d'Aosta che si affacciarono a ringraziare la folla e ricevettero poi i delegati di Fiume e della Dalmazia che avevano partecipato al comizio.

Al Ministero della guerra, come reca un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, affluiscono continuamente commendatizie tendenti ad ottenere per motivi personali l'anticipato invio in congedo o in licenza illimitata di singoli militari ora alle armi.

Come è risaputo il Governo procede al graduale licenziamento dalle armi dei militari in ordine di classi.

Poichè per ragioni di varia indole non è possibile derogare a tale norma (salvo quanto è stabilito per gli esoneri) è bene sia noto che tali domande o premure per ottenere speciali concessioni individuali, non possono essere prese in considerazione; ed anzi, per il numero rilevante che ormai hanno raggiunto, non è neppur possibile dare a ciascuna di esse un'apposita risposta.

*** Un altro comunicato reca:

È stato pubblicato da alcuni giornali che le esonerazioni non vengono assolutamente concesse ad ufficiali forniti di laurea in ingegneria civile o di diploma in ragioneria.

Tale notizia va rettificata nel senso che l'esonerazione degli ufficiali aventi i predetti requisiti è concessa soltanto in casi di eccezionale interesse ed è subordinata sempre, per esigenze di servizio, al nulla osta del Ministero della guerra.

Ai nostri soldati. — L'altrieri, a Genova, nel Politeama, presenti le autorità militari e civili, vennero festeggiati i soldati italiani reduci dalla guerra.

Parlarono il senatore Ronco, il generale Lequio, comandante il corpo d'armata, il prefetto, il sindaco.

A tutti i soldati vennero regalati dolci, frutti e fiori. Ai fortunati estratti a sorte vennero dati premi in danaro ed in oggetti di uso.

La genialissima festa terminò fra acclamazioni e al suono degli inni patri.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, ha ricevuto dal suo corrispondente serico a New York, in data 24 corrente, il seguente telegramma:

Seta ferma, affari quieti. Quotasi giapponese 1 1[2 dollari 3,80. Extra 7. Double 7,20. Canton 5,60. Cinesi 8. Cambio a vista del dollaro L. 6,35.

*** Il corrispondente da Shangai telegrafa in data 19 corrente.

Mercato sete calmo, prezzi deboli, leggera tendenza al ribasso. Quotasi gregge all'europea classiche 12[14 a 20[22 Frs. 93. Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-919 sono di balle 16.600 per filature all'europea bianche; 1900 per filature all'europea gialle; 10.900 sete bianche native; 6700 sete gialle native: 7400 tussah. Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista Frs. 6,97 con tendenza debole.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 27. — I tedeschi cominciano ad eseguire le condizioni dell'armistizio, specialmente circa il materiale ferroviario, nel modo più soddisfacente. In una sola giornata hanno consegnato alle autorità francesi 3500 vagoni e 200 locomotive. La consegna del rimanente materiale seguirà regolarmente.

L'*Echo de Paris* dice che un radiotelegramma tedesco annuncia che il maresciallo Foch avrebbe autorizzato le elezioni per l'Assemblea nazionale nelle provincie renane occupate.

Ora - soggiunge l'*Echo de Paris* - non vi è in ciò nulla di vero; il maresciallo Foch non ha ancora sottoposto la questione ai Governi alleati e non può dare una risposta qualsiasi alle sollecitazioni che gli vengono fatte a tale proposito dai rappresentanti tedeschi a Spa.

MADRID, 27. — L'*Imparcial* afferma che i negoziati relativi alla partenza della rappresentanza diplomatica tedesca dalla Spagna sono terminati. L'ambasciatore principe Latibor e tutto il personale dell'Ambasciata lasceranno Madrid il 9 gennaio.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interrogazione di Stern, il quale chiede che gli alleati utilizzino i porti del Reno per il vettovagliamento delle regioni liberate e degli eserciti, il ministro degli esteri Pichon dichiara che per quanto riguarda il Reno il Gran quartiere generale si occupa della questione ed ha nominato una Commissione. Riguardo alla Schelda la questione è stata risolta. La foce della Schelda e il porto di Anversa saranno utilizzati per il rimpatrio dei prigionieri.

Rispondendo ad una interrogazione, Deschamps dichiara che il numero dei prigionieri rimpatriati supera i 320 mila e che se il rimpatrio continua in queste condizioni prima di tre o quattro settimane tutti i prigionieri saranno stati rimpatriati.

Continua la discussione dell'esercizio provvisorio pel 1° trimestre 1919.

Pichon, indicando le linee generali della politica francese, dice:

La Germania è vinta, ma non abbattuta. Attraverso movimenti anarchici più superficiali che profondi, essa cerca di salvare i resti della sua potenza. L'oligarchia militare non ha rinunciato alla speranza di una ricostituzione del militarismo prussiano. Bisogna vegliare a che la scomparsa di tale militarismo sia definitiva e irrimediabile. (Applausi).

Dovremo assicurarci tutte le riparazioni, tutte le garanzie e tutte le soddisfazioni senza le quali la vittoria degli alleati non sarebbe che una lustra (Vivi applausi). La Germania di domani non può più essere la Germania di ieri. Dobbiamo garantirci contro una ripetizione dei suoi attentati (Applausi).

Il trattato di Brest Litowsk costituiva una incalcolabile vittoria per i nemici. Come saremmo rimasti noi impassibili? I nostri interventi in Russia furono diretti contro la Germania per trattenere su quel fronte le sue truppe e per impedire una infiltrazione in Russia. Per questo andammo ad Arcangelo, sulla costa murmana, in Siberia. Ciò non costituiva affatto un intervento nella politica interna della Russia. Gli alleati non fecero alcuna pressione su nessuno dei russi per costringere questi ultimi a scegliere un governo qualsiasi. Noi difendiamo noi stessi in quel paese, ove abbiamo considerevoli interessi, come ad Arcangelo, e in Siberia ove sbarazzammo la linea transiberiana per riservarci la possibilità di un intervento nel giorno in cui divenisse necessario nel paese, ove i nostri connazionali potrebbero essere messi in pericolo. (Vivi applausi; eccetto all'estrema sinistra).

Pichon annuncia l'importante vittoria dell'esercito russo che si impadronì di Perm facendo 18.000 prigionieri e prendendo 60 cannoni e 1100 vagoni.

Il ministro annuncia lo sbarco di truppe ad Odessa e a Batum e dice che gli eserciti romeni sono stati ricostituiti.

L'azione degli alleati ha lo scopo di preservare le parti sane della Russia dall'azione del bolscevismo; ma Clémenceau ha dato ordini precisi ai nostri capi militari perchè lo sforzo necessario per domare il bolscevismo venga effettuato dalle forze russe. Il nostro appoggio materiale ha il solo scopo di permettere loro di organizzarsi per relizzare l'accerchiamento economico del bolscevismo.

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino: La situazione a Berlino è oscurissima. Nel palazzo della Camera dei deputati il Comitato esecutivo si radunò per discutere sulla situazione. Un forte distaccamento di marinai monta la guardia.

I maggioritari disdissero le manifestazioni indette per oggi ed invitano gli operai a tenersi pronti per domani.

I marinai venendo meno agli accordi presi occupano ancora il castello imperiale e le scuderie.

Il *Vorwaerts* smentisce il ritiro del Governo.

Il gruppo Spartaco ha proclamato la decadenza del Governo di Ebert e di Haase e l'avvento al potere di Liebknecht e di Ledebour con membri del Gabinetto Rosa Lussemburg e presidente della polizia Eichhorn.

Il *Worwaerts* invita a fare dimostrazioni in massa contro questa dittatura.

STOCCOLMA, 28. — Il *Politiken*, organo dei bolscevichi russi di Stoccolma pubblica una lettera di Litvinoff ai Governi alleati e a Wilson, nella quale chiede, a nome del Governo di Mosca, l'apertura di conversazioni di pace.

Litvinoff intervistato dal *Politiken* insiste perchè il Governo svedese ritiri il decreto di espulsione dei rappresentanti del Governo di Mosca, perchè la Scandinavia è l'ultima porta aperta per la quale la Russia comunica ancora col mondo esterno. Se la porta venisse chiusa definitivamente, il bolscevismo sarebbe come imprigionato.

Litvinoff ha soggiunto che non crede affatto al successo del passo presso Wilson e gli alleati.

ZURIGO, 29. — Si ha da Posen: Ieri l'altro è arrivato Paderevski designato quale presidente della Repubblica polacca. Egli traversò la città in carrozza tirata da quattro cavalli fra grande entusiasmo della folla acclamante alla Polonia ed all'Intesa, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

La città era imbandierata con bandiere polacche e con bandiere dell'Intesa.

Nel pomeriggio arrivarono dal fronte i soldati tedeschi i quali strapparono alcune bandiere. La folla reagì e si impegnarono combattimenti.

I soldati fecero uso di mitragliatrici. La folla assaltò la sede della polizia ove avvennero nuovi scontri.

Si ha da Berlino: Il Consiglio centrale interrogato dagli indipendenti dichiarò che Landsberg, Ebert, Scheidemann e il ministro della guerra non ebbero alcuna parte nei fatti dei giorni scorsi, essi non diedero altro ordine se non quello di liberare il comandante della città Wels.

Gli indipendenti non furono soddisfatti da questa dichiarazione ed i loro commissari popolari ricusarono di garantire il mantenimento dell'ordine, perciò si dimisero.

Il Consiglio centrale ha deciso che Fosko, Loebel e Wissel maggioritari li sostituiscano.

All'annunzio del ritiro degli indipendenti seguì la lettura di una dichiarazione fatta da Dittamann; poi Naase augurò al Governo che dopo usciti gli indipendenti possa condurre gli affari efficacemente ed essere un Governo forte all'interno come di fronte all'estero. Quindi gli indipendenti uscirono dall'aula.

Berlino è tranquilla.

PARIGI, 29. — Durante la discussione dell'esercizio provvisorio Klotz ha annunciato fra gli applausi della Camera che, quantunque non siano ancora terminate le operazioni di riepilogo, risulta che il prestito ha oltrepassato i trenta miliardi di capitale nominale e i 21 miliardi e mezzo di capitale effettivo.

Il ministro delle finanze ha deciso che il tasso degli interessi dei buoni della difesa nazionale a partire dal 1° gennaio prossimo sarà il seguente: 3,30 % per i buoni a scadenza di un mese; 4 % per quelli a scadenza di tre mesi; 4,50 % per quelli a scadenza di sei mesi 5 % per quelli a scadenza di un anno.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.